



Spett.le
Ministero della Salute
Alla cortese attenzione della signora Ministro
La On. Beatrice Lorenzin

c.c

Spett.le
Ministero dell'Interno
Alla cortese attenzione del signor Ministro
L'On. Angelino Alfano

Roma, 06 giugno 2016

OGGETTO: Guardie particolari Giurate – Certificazione requisiti psicofisici per rinnovo porto d'arma – rilascio da parte di medici militari e della ps in attività di servizio.

Riferimenti normativi principali:

- Art. 35 Tulp
- Legge 89-1987
- DM Ministero Sanità 14-09-1994
- DM Ministero Sanità 28-04-1998

Le sottoscritte associazioni rappresentano le aziende operanti nel comparto della Vigilanza Privata. Tali società sono di natura privata e, a fronte del rispetto di specifici requisiti, operano sulla base dell'autorizzazione ottenuta ex art. 134 Tulp quali istituti di vigilanza privata. Possono impiegare personale dipendente poi decretato dalla competente Prefettura quale Guardia Particolare Giurata (GpG), ed in possesso di porto d'arma.

Le aziende operative nel comparto ad oggi contano circa 50.000 lavoratori con titolo di GpG.

Le GpG ottengono il porto d'arma in quanto dipendenti di un istituto di vigilanza privata, e al cessare di tale rapporto il titolo viene riconsegnato alla competente Questura.

ASSIV- Via Sistina n. 23 – 00187 Roma – info@assiv.it

A.N.I.V.P. – C.so Vittorio Emanuele II n. 80 – 10121 Torino – info@anivp.it

ASSVIGILANZA – C.so A. Volta n. 3 – 22100 Como – info@morolex.it

CONFCOOPERATIVE-FEDERLAVORO E SERVIZI Borgo Santo Spirito n. 78 – 00193 Roma – federlavoro@confcooperative.it

LEGACOOOP SERVIZI – Via G. A. Guattani n. 9 – 00161 Roma – segreteria@legacoopservizi.coop

AGCI SERVIZI – Via A Bargoni n. 78 – 00153 Roma – info@agci.it



La questione

Si incentra sul riconoscimento, ai medici militari, della facoltà di effettuare le visite e rilasciare la certificazione dei requisiti psicofisici per l'ottenimento-mantenimento del porto d'arma anche nell'ambito dell'attività libero-professionale extramurale.

Tale facoltà era ammessa dal DM 14/09/1994. Fu cassata dal successivo DM 28/04/1998, la cui efficacia, però, ebbe brevissima durata, poiché fu sospesa con ordinanza emessa dal TAR del Veneto il 3 settembre 1998.

Da allora è applicata la disciplina di cui al D.M 14/09/1994.

Negli ultimi mesi due pronunce della giurisprudenza amministrativa (TAR Lazio, Sez. I bis, 05797/2016 e 05654/2016, entrambe pubblicate il 12 maggio 2016) hanno confermato la validità e l'efficacia del D.M. 28/04/1998.

Di fatto si è così confermata la cogenza delle disposizioni contenute nel DM 28 aprile 1998 che escludeva le summenzionate categorie di medici, in regime di diritto pubblico ma nell'ambito di una attività libero-professionale, da tale potere certificatorio riservando, in regime "pubblicistico", tale potestà certificatoria "agli uffici medicolegali o dai distretti sanitari delle unità sanitarie locali o dalle strutture sanitarie militari e della Polizia di Stato".

Il precedente DM 14 settembre 1994 invece permetteva espressamente ai medici militari di effettuare tali visite e rilasciare le relative certificazioni. Si è assistito e si assiste pertanto ad una grande confusione in materia, per interpretazione soggettiva e non univoca della norma non tanto da parte dei certificatori, quanto da parte delle articolazioni dello Stato preposte alla ricezione dei certificati stessi (Prefetture e Questure).

Gli istituti di vigilanza privata ed il porto d'arma delle GpG

Gli istituti di vigilanza privata hanno una prassi consolidata di collaborazione con medici militari e della ps per le certificazioni di idoneità al porto d'arma, che in molti casi prevede accordi organici e fortemente strutturati nei contenuti delle visite e nelle modalità logistiche di loro effettuazione. Le società di vigilanza privata nella maggior parte dei casi operano infatti su ampi territori e la collaborazione con i medici militari ha permesso di ottimizzare tempi e costi per l'effettuazione delle necessarie operazioni propedeutiche al rilascio e rinnovo del porto d'arma.

Il porto d'arma difatti è documento rilasciato direttamente al singolo soggetto (Guardia particolare Giurata) ma i costi relativi (visite e bolli) sono sostenuti direttamente dalla società datrice di lavoro che, in tal senso, ha impegni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale.

Il problema

Le immediate conseguenze delle pronunce del TAR Lazio e l'affermazione di quanto disposto dal DM 28 aprile 1998, comporterebbe nel medio periodo alcune gravi ripercussioni in capo alle società istituti di vigilanza privata. L'obbligo di avere la certificazione di idoneità al porto d'arma solo per il tramite del regime sanitario pubblicistico (alcune Prefetture hanno già dato indicazioni in tal senso) rischia infatti di bloccare o rallentare fortemente il sistema autorizzatorio con conseguente impossibilità per le società di impiegare gran parte del personale di vigilanza in attesa dei tempi necessari per effettuare le visite presso il servizio sanitario.

ASSIV- Via Sistina n. 23 – 00187 Roma – info@assiv.it

A.N.I.V.P. – C.so Vittorio Emanuele II n. 80 – 10121 Torino – info@anivp.it

ASSVIGILANZA – C.so A. Volta n. 3 – 22100 Como – info@morolex.it

CONFCOOPERATIVE-FEDERLAVORO E SERVIZI Borgo Santo Spirito n. 78 – 00193 Roma – federlavoro@confcooperative.it

LEGACOOP SERVIZI – Via G. A. Guattani n. 9 – 00161 Roma – segreteria@legacoopservizi.coop

AGCI SERVIZI – Via A Bargoni n. 78 – 00153 Roma – info@agci.it



Di fatto l'attuale sistema è sostenuto (e sostenibile) solo grazie alle prestazioni in regime libero-professionale, che garantiscono in maniera accettabile, per costi e tempistiche, il controllo del possesso dei requisiti sanitari psicofisici per l'ottenimento-mantenimento del porto d'arma delle GpG.

Inoltre da rilevare che alcune delle motivazioni invocate dal TAR Lazio a giustificazione della posizione assunta appaiono sicuramente censurabili.

Cosa chiediamo

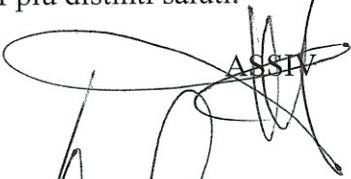
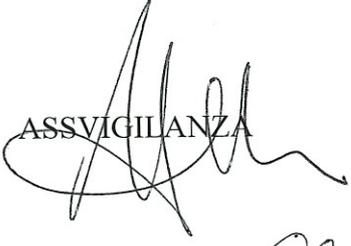
Il comparto della vigilanza privata vive una dualità già in premessa espressa: società di diritto privato che, in base a specifici requisiti, ottengono ed operano su licenza della Prefettura, assumendo lavoratori che, in virtù del loro impiego presso tali società, possono ottenere la nomina a GpG ed il decreto di porto d'arma.

Tale sistema impone già di per sé una pluralità di controlli in capo al personale GpG, ovviamente anche derivanti dalla loro qualifica di lavoratori dipendenti (d.lgs 81/2008), che sono ulteriori rispetto a quelli normalmente effettuati per l'ottenimento del porto d'arma da parte del privato cittadino.

A nostro giudizio, e anche per tali ragioni, potrebbe conseguire, se non l'esplicito recupero *erga omnes* del dettato normativo di cui al DM Ministero Sanità 14-09-1994, almeno la sua applicazione nei confronti della categoria delle GpG. La possibilità di utilizzare anche i medici militari e della ps in regime di libera professione per effettuare la certificazione di idoneità al porto d'arma, permetterebbe di ottimizzare i tempi di una procedura già di per sé lunga, e permetterebbe altresì agli istituti di vigilanza privata di rispondere alle esigenze del mercato di riferimento (pubblico e privato) con una snellezza che dovrebbe essere comunque caratteristica di società di diritto privato chiamate comunque ad operare sul libero mercato.

Le sottoscritte associazioni restano a disposizione della Signora Ministro per meglio profilare la problematica evidenziata e, in tal senso, auspicano fortemente la possibilità di un incontro con gli uffici preposti del Ministero.

I più distinti saluti.

 ASSIV  A.N.I.V.P.  ASSVIGILANZA
 LEGACOOP SERVIZI  FEDERLAVORO E SERVIZI
CONF COOPERATIVE  AGCI SERVIZI

ASSIV- Via Sistina n. 23 – 00187 Roma – info@assiv.it

A.N.I.V.P. – C.so Vittorio Emanuele II n. 80 – 10121 Torino – info@anivp.it

ASSVIGILANZA – C.so A. Volta n. 3 – 22100 Como – info@morolex.it

CONF COOPERATIVE-FEDERLAVORO E SERVIZI Borgo Santo Spirito n. 78 – 00193 Roma – federlavoro@confcooperative.it

LEGACOOP SERVIZI – Via G. A. Guattani n. 9 – 00161 Roma – segreteria@legacoopservizi.coop

AGCI SERVIZI – Via A Bargoni n. 78 – 00153 Roma – info@agci.it